



2° anno di Cammino sinodale 2022/2023

## “I CANTIERI DI BETANIA”



*«Di una cosa sola c'è bisogno» (Lc 10,42)*

**VADEMECUM** diocesano  
per l'ANIMATORE dei GRUPPI SINODALI

## ICONA DI BETANIA (in copertina)

L'icona è stata realizzata appositamente per la Diocesi di Forlì-Bertinoro per l'anno pastorale 2022-2023 dal titolo "Di una cosa sola c'è bisogno (Lc 10,42)" e per il secondo anno del Sinodo della Chiesa universale e del Cammino sinodale italiano. Essa unisce insieme più pericopi evangeliche: Lc 10,38-42 (il brano biblico di riferimento indicato dalla Chiesa italiana) e Gv 12,1-2.

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme, ha chiara la sua meta e lungo il suo percorso attraversa un villaggio, che sappiamo essere Betania dal Vangelo di Giovanni: qui viene accolto nella casa di Marta. È bella questa alternanza di itineranza e di momenti di sosta e di intimità lungo il suo viaggio: ci parla di tanta umanità e di equilibrio, di un Dio che si fa accogliere e che condivide momenti di gioia e di quotidianità con degli amici.

La scena si svolge all'interno della casa, ma sullo sfondo si vede tutto il **villaggio**, nelle cui strade e case sicuramente la vita scorre nella sua solita routine. Quante volte può accadere che il "villaggio" non crei comunità, che la vita (o la morte) abitino dentro una casa e in quelle accanto non lo si veda, non ci se ne accorga. Il rischio è che Gesù attraversi le nostre strade e la nostra quotidianità e siano solo pochi quelli che se ne accorgono e lo riconoscono.

Al centro, quasi nascosta dai personaggi, c'è una **tavola** coperta da una tovaglia che dice festa, pronta ad accogliere il cibo che servirà per nutrire i corpi e le relazioni. Mangiare insieme infatti è frutto e sorgente di comunione e di confidenza.

**Gesù** è seduto, anche se i sandali che indossa ai piedi sembrano suggerire che il suo cammino proseguirà oltre. La sua è una posizione maestosa: anche nella sinagoga in Lc 4, 20-21, dopo aver proclamato la Parola, si siede e parla. Sembra quasi voler dire di spendere il suo tempo volentieri con i suoi amici. Nella mano sinistra tiene il rotolo delle Scritture, ad indicare la sua sapienza e il suo essere Maestro. Con la mano destra invece benedice, sembra voler benedire quanto ciascuno porterà di sé e di suo sulla tavola.

**Maria** è seduta di fronte a Gesù, ai suoi piedi, dice Luca, concentrata su di Lui e sulle sue parole: con le sue mani sembra voler accogliere quanto ascolta, invitare Gesù a continuare a parlare, quasi confermare quanto Lui dice come via da percorrere. Le sue vesti sono rosse, fiammanti, quasi ad indicare il fuoco d'amore acceso in lei dell'accoglienza della parola di Gesù.

**Marta**, la padrona di casa, è in piedi pronta a servire. In mano ha una giara con cui porta acqua e un piccolo asciugamano. La mano destra è rivolta verso se stessa: potrebbe volersi additare come modello che la sorella Maria dovrebbe seguire, ma anche esprimere il suo stupore nel sentirsi chiamata in causa da Gesù.

Seduto alla tavola c'è pure **Lazzaro**: il suo volto è rapito da Gesù, che lo ha richiamato alla vita, la vita nuova e risorta indicata dal colore chiaro delle sue vesti. Il suo sguardo sembra esprimere tanta gratitudine e tanto amore per Colui che lo ha salvato. Anche le sue mani esprimono commozione e desiderio di attingere ancora alla fonte della vita.

La cosa bella è che ogni personaggio contribuisce ad imbandire la tavola con ciò che è ed ha, senza la pretesa di essere o di mostrarsi diverso da quello che è. Gesù condivide la sua presenza e la sua Parola. Lazzaro mette sul tavolo il suo essere stato salvato senza merito, la sua gioia e la sua riconoscenza per la vita nuovamente ricevuta. Maria porta la sua fame di profondità, il suo saper essere attesa pura ed accogliente dell'amore che in lei trova spazio e può riversarsi senza misura. Marta porta il suo sguardo attento ai bisogni dell'altro e una brocca piena d'acqua che può essere così trasformata nella gioia della convivialità. A questa tavola c'è posto per tutti, ciascuno con le sue caratteristiche che non sono cambiate dalla risurrezione di Lazzaro. Per partecipare alla Pasqua e alla comunione che ne nasce non è chiesto a nessuno lo sforzo di trasformare i propri talenti in qualcosa che non sono, ma la disponibilità a metterli in comune perché sia il Signore a farli entrare nella sua Pasqua e a servirsene per i suoi progetti.

# **VADEMECUM diocesano**

## **per l'ANIMATORE dei GRUPPI SINODALI**

**INTERROGATIVO FONDAMENTALE**  
della consultazione del Popolo di Dio:

*Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, “cammina insieme”.*

*Come questo “camminare insieme” si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare?*

*Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “camminare insieme”?*

### **SCHEDA 1/A**

#### **“IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO”**

**DOMANDA DI FONDO:**

**Come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?**

- ✓ *Quest'anno verso quali ambienti di vita possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- ✓ *Quali differenze di stili di vita e quali minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?*
- ✓ *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- ✓ *Come possiamo proporre ai diversi ambiti della vita sociale e civile il metodo di ascolto che abbiamo sperimentato nei gruppi sinodali?*

## SCHEDA 1/B

### “IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO”

Scheda pensata soprattutto per i gruppi con persone che abitualmente non partecipano alla vita ecclesiale.

- ✓ *Il Vangelo parla ancora al mondo di oggi?*
- ✓ *Quali aspetti della comunità cristiana sono apprezzati di più? Quali creano ostacoli?*
- ✓ *Ci sono possibilità di incontro fra i nostri mondi?*

---

## SCHEDA 2

### “IL CANTIERE DELL’OSPITALITÀ E DELLA CASA”

DOMANDA DI FONDO
Come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

- ✓ *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*
- ✓ *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie?*
- ✓ *Come migliorare la corresponsabilità nei nostri organismi di partecipazione (consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, ...)?*
- ✓ *Che cos’è che aiuta a vivere l’esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*

## SCHEDA 3

### “IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE”

#### DOMANDA DI FONDO

Come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?

- ✓ *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio ci hanno aiutato di più (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singoli e coppie, catechesi degli adulti, processi formativi a tutti i livelli...) e quali potremmo promuovere?*
- ✓ *Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana?*
- ✓ *Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato, innestando il servizio nell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- ✓ *Che cosa può aiutarci a “liberare” il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*

---

## QUARTO CANTIERE

Ai primi 3 CANTIERI individuati dall'équipe nazionale, si aggiunge un QUARTO CANTIERE diocesano, relativo alla RIORGANIZZAZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO (percorso già avviato e interrotto dalla pandemia), che sarà ripreso dai Consigli Presbiterale e Pastorale diocesani.

*Gli ANIMATORI dei gruppi sinodali sono dei FACILITATORI che attraverso il loro servizio creano spazi in cui coltivare la spiritualità dell'ascolto, del dialogo e della partecipazione.*

## **IL METODO DELLA “CONVERSAZIONE SPIRITUALE”.**

**Sei passaggi ideali per un incontro sinodale:**

- ✓ LA PREPARAZIONE. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.
- ✓ LA PREGHIERA DI APERTURA. Si inizia con la preghiera del Sinodo di invocazione allo Spirito Santo. Viene poi proclamato un brano della Parola di Dio: quest'anno è particolarmente suggerito il brano di Marta e Maria (Lc 10,38-42). Seguono tre fasi di ascolto.
- ✓ PRIMA FASE: «prendere la parola». I partecipanti condividono a turno (e senza dibattere/ribattere) la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione.  
Terminato il primo giro, l'animatore propone alcuni minuti di silenzio per preparare l'intervento successivo.
- ✓ SECONDA FASE: «uscire da sé». Di nuovo condivisione: cosa ci dice lo Spirito a partire dalle condivisioni ascoltate dagli altri nella prima fase? cosa mi ha colpito? cosa mi interpella profondamente?
- ✓ Seguono alcuni minuti di silenzio per preparare l'intervento successivo.
- ✓ TERZA FASE: «costruire insieme». Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera come «contributo sinodale» rispetto al tema? L'animatore aiuta i partecipanti a far emergere i punti chiave emersi, cercando il consenso su cosa scegliere come frutti dell'incontro.
- ✓ CONCLUSIONE: una preghiera di ringraziamento per l'esperienza vissuta.

## **CINQUE REGOLE D'ORO per l'animatore del gruppo sinodale:**

1. Essere accoglienti, neutri ed empatici. L'animatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Neutri non significa freddi: la condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

2. Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Se l'animatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.
3. Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un *talk show* o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.
4. Frenare delicatamente i chiacchieroni e incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi l'animatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").
5. L'animatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

## INDICAZIONI PER L'INVIO DEI CONTRIBUTI

### GRUPPI SINODALI

- Il contributo va inviato compilando il modulo su internet:  
<https://bit.ly/FO-MODULO1>
- Per elaborare la sintesi scegliere tra i punti chiave emersi, tra le esperienze più condivise e tra le istanze maggiormente sottolineate, quali possono costituire il «contributo sinodale» del gruppo, che non deve superare i 1.000 caratteri (spazi inclusi)

### ESPERIENZE DI CANTIERE SINODALE

- Il contributo va inviato compilando il modulo su internet:  
<https://bit.ly/FO-MODULO2>
- Le esperienze di Cantiere Sinodale sono le iniziative messe in atto, diverse dai classici gruppi sinodali, quali ad esempio: momenti di studio; celebrazioni e iniziative pubbliche aperte al territorio; laboratori di progettazione; incontri in luoghi di particolare valore sociale o culturale. Nella descrizione dell'esperienza non si devono superare i 3.000 caratteri (spazi inclusi)

I contributi sia dei Gruppi Sinodali che delle Esperienze di Cantiere, vanno inviati entro il 31 marzo 2023.

# ÉQUIPE DIOCESANA ALLARGATA DI SUPPORTO AL PERCORSO SINODALE IN COMUNIONE CON IL VESCOVO

**Vicario generale: Don Enrico Casadei**

**Segreteria del Consiglio Pastorale Diocesano: Arianna Pivi, Daniele Savorani, Antonietta Orioli, Ugo Mazzetti (referente sinodale diocesano), Don Nino Nicotra**

**Rappresentante di Religiosi/e: Suor Luisa Vecchi**

**Rappresentanti delle Aggregazioni Laicali: Anna Mattarelli (referente sinodale diocesana), Filippo Monari, Edoardo Russo, Valerio Girani, Sofia Rapeli, Riccardo Ricci, Silvia Nussizzi.**

e-mail dell'equipe diocesana: [segreteria@forli.chiesacattolica.it](mailto:segreteria@forli.chiesacattolica.it)

## REFERENTI DELL'ÉQUIPE SINODALE PER I VICARIATI

**Per approfondimenti, chiarimenti e per organizzare incontri nel territorio è possibile contattare i componenti dell'equipe sinodale diocesana incaricati come referenti dei vicariati**

ACQUACHETA	<i>Riccardo Ricci</i>	340 4080918	dr_riccardo@libero.it
BERTINORO-FORLIMPOPOLI	<i>Daniele Savorani</i>	333 7189863	danielecoxsave@gmail.com
VAL BIDENTE	<i>Ugo Mazzetti</i>	348 0162274	mazug@email.it
FORLÌ CENTRO STORICO	<i>Suor Luisa Vecchi</i>	333 9867001	luisavecchi@msw.it
FORLÌ EST	<i>Antonietta Orioli</i>	347 0063735	tugna.bo@libero.it
FORLÌ NORD RAVENNATE	<i>Arianna Pivi</i>	380 6583354	ariannapivi@gmail.com
FORLÌ OVEST	<i>Arianna Pivi</i>	380 6583354	ariannapivi@gmail.com
VAL DI RABBI	<i>Daniele Savorani</i>	333 7189863	danielecoxsave@gmail.com
FORLÌ SUD	<i>Ugo Mazzetti</i>	348 0162274	mazug@email.it
FORLÌ SUD-OVEST	<i>Riccardo Ricci</i>	340 4080918	dr_riccardo@libero.it